

RIFIUTI SPECIALI: PROBLEMA O RISORSA? QUALI MODELLI PER UNA GESTIONE EUROPEA? A TORINO IL CONVEGNO BARRICALLA - FISE ASSOBIENTE



- [EmailStampaPDF](#)

TORINO\ aise - Oltre l'80% dei rifiuti che viene prodotto nel nostro Paese è composto da rifiuti speciali pericolosi e non: tutti devono essere analizzati, messi in sicurezza e smaltiti in maniera corretta perché non si tramutino nel tempo in danno ambientale e sociale per i territori e le comunità che le abitano. Eppure il tema degli spazi per i rifiuti speciali non è oggetto del dibattito pubblico, negli ultimi mesi particolarmente acceso intorno ai temi ambientali: cosa succederà in Italia quando avremo esaurito le già ridotte discariche? Come stanno agendo gli altri Paesi europei?

Per cercare una risposta a queste due domande Barricalla Spa, la società che gestisce l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali italiano all'avanguardia, propone un confronto con le realtà europee più significative per capire quale possano essere gli sviluppi del settore e quali le buone pratiche da valorizzare a livello internazionale.

Per questo motivo organizza, in collaborazione con FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica), il convegno "Rifiuti speciali: la visione europea. Esperienze a confronto" in programma domani, 7 ottobre, a Torino (dalle 9 alle 13, Energy Center del Politecnico, via Paolo Borsellino 38/16 a Torino).

I lavori saranno aperti dai saluti istituzionali, affidati a Chicco Testa, Presidente di FISE Assoambiente, all'Assessore all'Ambiente, Energia, Innovazione della Regione Piemonte Matteo Marnati, e al Rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco.

A seguire la presentazione dello scenario del settore: attraverso i dati raccolti nel Report 2019 di FISE Assoambiente e le tendenze rilevate, il Presidente della sezione rifiuti speciali di FISE Assoambiente Marco Steardo inquadrerà lo stato del sistema dei rifiuti. Si entrerà dunque nel cuore del convegno: Remo Tavernari, Esperto regionale presso la rappresentanza permanente d'Italia all'Unione Europea, che introdurrà il tema internazionale illustrando quale sia la visione europea, seguita poi dalle esperienze di quattro realtà che nell'ambito operano a rappresentanza di altrettanti Paesi europei: GSB per la Germania, presentata da Dominik Deinze, Tradebe per la Spagna, illustrata da Jan Creixell e Josep Pujol, SUEZ per la Francia rappresentata da Christophe Mallet e Barricalla per l'Italia, con la presentazione del suo Presidente Alessandro Battagliano. Le conclusioni saranno affidate a Renzo Macelloni, Sindaco di Peccioli, in provincia di

Pisa, che presenta il caso di Belvedere S.p.A., buona pratica ed esempio virtuoso di governance del territorio.

La mattinata di lavori sarà coordinata dal Capo redattore di Ansa Alessandro Galavotti, moderatore.

Il convegno si svolge sotto il patrocinio del Politecnico di Torino, dell'Energy Center e di GEAM – Associazione Georisorse e Ambiente.

Come sottolinea Alessandro Battaglino, Presidente di Barricalla Spa ideatrice e promotrice del convegno, "l'urgenza è grande e il tema ha bisogno di essere affrontato seriamente per risolvere i problemi oggi e per non doverci trovare in emergenza domani. Per questo come Barricalla abbiamo deciso di assumere un compito forse non nostro, ma non più rimandabile: parlare di rifiuti speciali, divulgare, far conoscere perché solo così si può creare attenzione attraverso il tema".

"Questo convegno è diventato un appuntamento di riferimento nell'arco di pochissimi anni", aggiunge. "Dopo "Dalla Terra dei fuochi alla democrazia delle discariche" nel 2016, incentrato sulla legalità, abbiamo fatto seguire "Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani" nel 2018 per sollecitare attenzione alla carenza di impianti adeguati nel nostro Paese, con tutto quanto ne consegue. Ci sembrava importante allargare lo sguardo all'Europa e dare vita a un confronto costruttivo con gli altri Paesi UE".

Secondo Chicco Testa, Presidente di FISE Assoambiente, "un Paese responsabile deve poter disporre di un sistema di gestione dei rifiuti adeguato ed evoluto sul piano industriale e quindi della necessaria impiantistica per rispondere alle esigenze che emergono da una pianificazione del settore. Un sistema moderno è indispensabile per una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente, per la competitività del sistema Italia anche rispetto alle realtà europee, per l'attrazione di investimenti e quindi anche per un equo funzionamento del mercato del settore". (aise)

Amianto in Piemonte, serviranno due milioni di metri cubi in tre anni, "ma Barricalla non basta"

All'Energy center del Politecnico il convegno sui rifiuti speciali organizzato dall'impianto di Collegno. Un evento in chiave di lettura continentale, anche se manca il relatore "europeo". Chicco Testa (Fise Assoambiente) attacca le fake news, ma anche la Gabanelli e il segretario del PD Zingaretti



Se i rifiuti sono uno dei temi centrali della nostra quotidianità (se non il tema centrale), l'attenzione dell'opinione pubblica dovrebbe essere decisamente più attenta in proposito. E invece, il convegno organizzato da **Barricalla** sui rifiuti speciali all'Energy center del **Politecnico di Torino**, regala un'istantanea fedele di quello che è il comune sentire.

L'argomento è strategico - l'80% dei rifiuti prodotti nel nostro Paese è composto da rifiuti speciali, pericolosi e non -, ma la partecipazione all'evento non lo dimostra. La sala mostra tanti vuoti, soprattutto nelle prime file, dove ci sono per consuetudine i posti riservati e che restano non occupati per gran parte del tempo. Senza considerare che, a fronte di una durata stimata di 4 ore, il pubblico continua ad affluire a evento ampiamente iniziato, andando a riempire gli spazi solo col trascorrere della mattinata.

Chi arriva tardi si perde uno degli interventi più vivaci: quello di **Chicco Testa**, presidente di **FISE Assoambiente**. Che ne ha per tutti: "Come mai in Italia siamo riusciti a costruire un problema enorme intorno ai rifiuti? In altri Paesi non succede - dice Testa - Si tratta di una vicenda piuttosto semplice su cui decidere, con tecnologie piuttosto semplici e a disposizione". "Basterebbe forse imitare le cose migliori fatte in giro per il mondo, invece siamo costruttori di complicazioni, a livello di burocrazia, unite alla diffusione di fake news".

E fa un esempio: "Oggi sui giornali compare un articolo di **Milena Gabanelli** che sul tema dei rifiuti dal titolo 'Mancano gli inceneritori'. Proprio quelli che lei ha sempre combattuto". E ancora: "Il segretario del PD **Zingaretti** parla di una direttiva europea per l'abbandono di certe strutture di trattamento rifiuti, ma non è assolutamente vero: controllato dopo essere sobbalzato sua sedia". E infine: "Tanti parlano di raccolta differenziata, ma nessuno dice che il vero tema è come riciclare i rifiuti che ho differenziato".

Proprio il riferimento a Nicola Zingaretti suona particolarmente pungente, visto che la struttura di Barricalla sorge proprio sul territorio del Comune di **Collegno**, un'area tradizionalmente a guida PD (Testa è stato due volte deputato, con PCI e poi PDS tra il 1987 e il 1994).

"Dal 2016 stiamo provando a fare il nostro mestiere - dice **Alessandro Battaglini**, presidente di Barricalla - e cerchiamo anche di fare capire all'opinione pubblica cosa si fa nel resto dell'Europa, così come nel convegno di oggi". Intervento che viene pronunciato con accanto i posti vuoti del rettore del Politecnico, **Guido Saracco** (trattenuto da altri impegni) e dell'assessore regionale all'Ambiente, **Matteo Marnati**, anche lui impegnato altrove e che arriverà in seguito.

E proprio sul tema Europa (tanto che il convegno si intitolava "la visione europea") manca il contributo annunciato di **Remo Tavernari**, esperto presso la rappresentanza permanente d'Italia all'Unione Europea, il cui intervento era proprio intitolato "La visione europea". Ci sono invece i relatori stranieri provenienti da Germania (**Dominik Deinze**), Spagna (**Alvaro San Pedro**) e Francia (**Christophe Mallet**).

Marnati arriva circa un'ora dopo l'inizio dei lavori, ma nel suo intervento mette a fuoco quella che è la vera posta in gioco. Ammette come il funzionamento del sistema, anche in Piemonte, sia "a macchia di leopardo". E se i lati positivi non mancano, sul tavolo c'è un tema caldissimo come quello dell'amianto "dove c'è tanta domanda e poca offerta, quindi i prezzi salgono".

Il nuovo Piano regionale a proposito ragiona su una necessità di circa 2 milioni di metri cubi nei prossimi 2-3 anni, ma già uno spazio come Barricalla (che non si occupa solo di amianto ed è uno dei 12 impianti per rifiuti speciali in Italia) vede una superficie disponibile sempre più ridotta (500mila metri cubi) e che sta andando a esaurimento, pur ospitando già circa il 31% dei rifiuti d'amianto piemontesi.

Sull'opinione pubblica bisogna fare lavoro di convincimento: "Ci sono problemi organizzativi, ma se non si fa qualcosa rischiamo tra 5 anni di tornare qui a parlare delle stesse cose - conclude Marnati -. Si devono evidenziare le opportunità e le ricadute positive territoriali con le compensazioni anche ambientali". E chiude con un invito al governo ad "ascoltare le realtà locali".

Rifiuti speciali, come gestirli e smaltirli: la visione europea

BY [VALENTINA TIBALDI](#) · OCTOBER 15, 2019



*Oltre l'80% dei rifiuti prodotti in Italia è composto da rifiuti speciali. Come gestirli in sicurezza ora e in futuro? Il tema è stato al centro del convegno organizzato da Barricalla Spa e FISE Assambiente a Torino lo scorso 7 ottobre. 7 ottobre 2019. La cornice è quella dell'Energy Center del Politecnico di Torino e l'occasione è quella del convegno “**Rifiuti speciali: la visione europea. Esperienze a confronto**”, organizzato da Barricalla Spa (società che gestisce l'impianto di Collegno di smaltimento per i rifiuti speciali) in collaborazione con [FISE Assoambiente](#) (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e [smaltimento di rifiuti urbani](#) e speciali ed attività di bonifica).*

Un tema complesso e spinoso, considerato che oltre l'80% dei rifiuti che viene prodotto nel nostro Paese è composto da **rifiuti speciali**, pericolosi e non. Tutti devono essere analizzati, messi in sicurezza e smaltiti in maniera corretta, onde evitare danni ambientali e sociali per i territori e le comunità.

Chicco Testa, Presidente di FISE Assoambiente, introducendo i lavori, ha evidenziato come non si comprenda il fatto che solo **in Italia i rifiuti sono diventati non solo un problema ma un'emergenza, mentre in Europa sono gestiti come risorsa**. Nei giorni precedenti al convegno, aveva commentato: *“Un Paese responsabile deve poter disporre di un sistema di gestione dei rifiuti adeguato ed evoluto sul piano industriale e quindi della necessaria impiantistica per rispondere alle esigenze che emergono da una pianificazione del settore. Un sistema moderno è indispensabile per una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente, per la competitività del sistema Italia anche rispetto alle realtà europee, per l'attrazione di investimenti e quindi anche per un equo funzionamento del mercato del settore”*.

“L'urgenza è grande e il tema ha bisogno di essere affrontato seriamente per risolvere i problemi oggi e per non doverci trovare in emergenza domani” ha dichiarato Alessandro Battaglini, Presidente di Barricalla Spa. *“Per questo come Barricalla abbiamo deciso di assumere un compito forse non nostro, ma non più rimandabile: parlare di rifiuti speciali, divulgare, far conoscere perché solo così si può creare attenzione attraverso il tema”*.

Le questioni affrontate nel convegno sono quelle che dovrebbero trovare spazio (e risposta) nel dibattito pubblico e nell'agenda politica nazionale: cosa succederà in Italia quando le discariche saranno definitivamente piene? Quali sono le strategie messe in campo dagli altri Paesi europei?

Marco Steardo, Presidente Sezione Rifiuti speciali, Intermediazione e Bonifiche di FISE Assoambiente ha illustrato i risultati del Report dell'Associazione "Per una strategia nazionale dei rifiuti". Il responso? *“Qualora arrivassimo a riciclare l'80% dei rifiuti della produzione attuale, avremmo comunque 30 milioni di tonnellate che devono trovare una gestione alternativa al riciclo”*.

Di qui, la necessità di condividere esperienze e informazioni ha chiamato a raccolta quattro realtà, in rappresentanza di altrettanti Paesi europei, che operano nel campo dei rifiuti speciali: **GSB** per la Germania, **Tradebe** per la Spagna, **SUEZ** per la Francia e **Barricalla** per l'Italia.

Álvaro San Pedro di Tradebeha affermato: *“Come azienda abbiamo avviato processi per recuperare i rifiuti pericolosi non idonei al riciclo con la produzione di nuovo combustibile”*. Da parte sua, Dominik Deinze di GSB Bavariaha sottolineato come gli obiettivi principali del piano bavarese di gestione rifiuti pericolosi siano prossimità e autosufficienza. Principi condivisi anche in casa SUEZ, in rappresentanza della quale Christophe Malletha ricordato che l'economia circolare deve mantenere criteri rigorosi per evitare percorsi facilitati. SUEZ, ad esempio, tratta più di 3

milioni di tonnellate l'anno di rifiuti pericolosi per i quali il principio di prossimità spesso supera i confini nazionali.

Le conclusioni sono state affidate a Renzo Macelloni, Sindaco di Peccioli, in provincia di Pisa, che presenta il caso di Belvedere S.p.A., buona pratica ed esempio virtuoso di governance del territorio. *“Barricalla e Peccioli sono impianti normali. Diventano speciali quando la normalità è un'eccezione”* ha specificato Macelloni. *“Se gestisci correttamente e dai partecipazione anche economica a cittadini e imprese private si supera l'opposizione”*